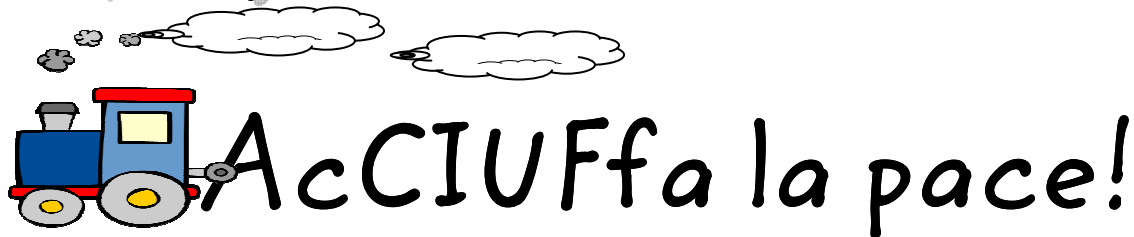


# Mese della Pace 2016



Tutta la Chiesa il 1° gennaio è invitata a pregare per la pace: accogliendo questo invito del papa, ormai da decenni l'ACR propone a tutte le parrocchie di dedicare nel mese di gennaio un'attenzione particolare al tema della pace. Nell'itinerario annuale dell'ACR, il "Mese della Pace" vuole offrire spunti per educare i ragazzi ad una cultura di pace. Ogni anno si susseguono temi diversi per stimolare la fantasia e il protagonismo dei ragazzi stessi. Come mai l'ACR propone per i ragazzi dell'iniziazione cristiana un "sentiero" da percorrere insieme? Riteniamo che l'ACR, come l'AC tutta, sia lievito nella pasta di una comunità: per questo ci piace coinvolgere gli altri in un'iniziativa che può far crescere tutti, e ci permette di valorizzare cammini laicali all'interno della Chiesa come una risorsa che aiuta la Chiesa a diventare sempre più bella.

## Proposta interdiocesana

L'associazione di Piacenza ci ha invitato a vivere con loro e con la diocesi di Fidenza la Festa della Pace di quest'anno. E' un ulteriore aumento di significato per una festa che già a livello diocesano è partecipata e arricchita dai tanti percorsi, cammini e iniziative effettuate dall'ACR parrocchiale. E' qualcosa di diverso ma soprattutto "un qualcosa in più" che sicuramente ci farà fare esperienza del **valore delle relazioni**, che è uno dei principali fattori di crescita di tutta l'Azione cattolica.

## "Mai un'Azione cattolica ferma, per favore!"

Quando ci è stata fatta la proposta era come sentire echeggiare le parole di papa Francesco che nel maggio 2014, all'assemblea nazionale di AC, ci disse queste esatte parole. Potevamo scegliere: accettare questa proposta provando ad avvicinarci sempre di più a questo "andare" o continuare a pensare momenti più belli e significativi all'interno di quella che è la proposta della festa della pace diocesana. Abbiamo scelto la prima opzione perché "ci incuriosiva".

Soprattutto quest'anno in cui il mese della pace diventa il tempo in cui il gruppo *fa propria la missione della Chiesa che promuove l'accoglienza e l'incontro* e soprattutto perché l'idea che fa da sfondo a questo viaggio è l'andare a incontrare persone nuove e sconosciute ascoltando e imparando la loro storia, ci sembra che l'opportunità che ci è stata data raccolga davvero questa caratteristica del viaggio e insegni i ragazzi a viaggiare fisicamente verso le persone.

## Il treno

Attraverso il treno riusciamo a *incontrarci*. E' proprio vero: la bellezza di un viaggio fatto assieme non eguaglia quella di un viaggio fatto in solitudine. Il viaggio non è un intervallo tra la stazione di partenza e quella di arrivo, è uno **spazio di condivisione e conoscenza**, una straordinaria occasione per guardarsi attorno e scoprire cose nuove. La festa della pace non comincia a Fidenza, la diocesi ospitante. Comincia sul treno! Da qui nasce la scelta di viaggiare insieme. E su quello stesso treno ci saranno bambini e ragazzi provenienti da due diocesi diverse. Ognuno di essi potrà rendere più bello e colorato il viaggio (ovviamente con il tempo che ha a disposizione!). In questa festa puntiamo più di ogni altra cosa sul viaggiare e sugli incontri che nascono dal nostro viaggio insieme! La mattinata sarà la parte più importante della giornata, perché faremo due viaggi: il primo è soltanto nostro e ci porterà verso la diocesi ospitante, il secondo invece sarà il viaggio dell'ACR di Parma, Piacenza e Fidenza che ci porterà verso una meta che tutte e tre condivideremo (il palazzetto dello sport). E' un modo per far sì che anche la diocesi che ci ospita viaggi con noi e ci conosca nel cammino che facciamo insieme.

A cura dell'Equipe Diocesana Acr  
Parma, 10 Dicembre 2015

**Info:** Marco 348.1717260; tibe92@gmail.com  
Marta 348.8724639; martacatta@hotmail.it

**Materiali e aggiornamenti:** [www.montagnadipace.altervista.org](http://www.montagnadipace.altervista.org)



## 31 gennaio 2016 Palazzetto dello sport di Fidenza

### ***Appunti per la Festa della Pace***

#### **Occorrente per la Festa:**

- Nella Festa realizzeremo un **lungo treno della pace**, che si snoderà in una marcia della pace per le vie di Fidenza. *Ogni parrocchia realizzerà e costruirà un **vagone del treno** che, una volta arrivati a Fidenza, assembleremo nel piazzale della stazione.*
- Il vagone porterà con sé il frutto dell'attività svolta durante il mese della pace: chi abbiamo incontrato, il racconto dei loro paesi e del viaggio, ciò che abbiamo scoperto, i nostri messaggi...

#### **Note:**

- *è importante per l'equipe diocesana che organizza la festa ricevere in anticipo adesioni/bisogni/ richieste/collaborazioni da parte delle parrocchie e dei gruppi.*

#### **PER IL 14 GENNAIO CI SERVE UNA CIFRA INDICATIVA DEI PARTECIPANTI**

- *il materiale prodotto dovrebbe essere a impatto ecologico basso, con materiale riciclato o povero, per educare a un rispetto concreto delle risorse a disposizione.*
- ***la divisione dei gruppi e la raccolta della quota** (quest'anno chiederemo anche agli educatori di contribuire) avverrà **alla partenza da voi in parrocchia**: quindi è necessario contattarci per farvi avere il materiale necessario.*

### **Programma di massima della Festa**

- Ore 9.00 accoglienza e registrazione gruppi
- Ore 9.45 partenza del treno speciale verso Fidenza  
*(portiamo con noi i vagoni, trasportandoli in treno)*
- Ore 10.00 arrivo a Fidenza. Momento di accoglienza con canti, balli, giochi di conoscenza e assemblaggio macchina della pace.
- Ore 11.00-12.30 *Marcia della pace* per Fidenza con arrivo al palazzetto dello sport
- Ore 12.45 pranzo
- Ore 13.30 inizio attività del pomeriggio
- Ore 14.45 Santa Messa
- Ore 17.30 partenza da Fidenza per Parma

#### **Per la fase di accoglienza**

L'accoglienza verrà effettuata in un ambiente aperto, adibito per l'accoglienza di grandi gruppi.

**Venire quindi con abbigliamento e calzature idonee!**

E' fondamentale rispettare i tempi prestabiliti dal programma per garantire al meglio le tempistiche dell'intera giornata.

## Canta la festa

L'Acr è fatta anche di bans e inni che vengono scritti ogni anno.

Vi invitiamo a guardarli e provarli. Li troverete sul sito nazionale [www.acr.azionecattolica.it](http://www.acr.azionecattolica.it) (ci sono i testi, le musiche e i video con gesti); c'è quello di quest'anno (Viaggiando verso.. Te!) e quelli degli anni passati: Tutto da scoprire, Non c'è gioco senza te, La festa entrerà (bans); In cerca d'autore, Tutti in scena (bans), Punta in alto, Superstrada con te, Siamo in onda, C'è di più, Ceddipiù (bans), Insieme c'è più festa.

Magari avremo l'occasione di insegnare i nostri diocesani a Fidenza e Piacenza: Eo Ti Eo, Una tavola più grande, il Ciccio Ciccio, La Polka degli infestati...

# Proposte per il cammino

## **DA SAPERE:**

Nel sussidio troverete varie proposte, sono divise per fasce d'età ma si può liberamente pescare quelle che si ritengono più adatte al nostro gruppo e ci ispirano di più.

**In sintesi si propone di incontrare delle esperienze di viaggio/migrazione; rielaborarle e raccogliere in un vagone da portare alla Festa (per costruire insieme il treno del mondo); vivere un momento di accoglienza in parrocchia (festa o momento di preghiera ecumenica)**

*Il percorso prevede il classico schema **IN 3 FASI:***

- **Studio:** osservare il "bagaglio di viaggio", scoprendo le varie motivazioni che spingono gli uomini a viaggiare. Quanti tipi di viaggiatori esistono? Quanti lo fanno per turismo, avventura, obbligo?

- **Animazione:** una volta osservato il proprio bagaglio di viaggio, i ragazzi cominciano a guardarsi intorno. E' il momento di conoscere le storie di viaggiatori stranieri presenti nel territorio, conoscendo la loro stazione di partenza, il loro bagaglio di viaggio e il loro cammino: la loro storia.

- **Servizio:** i ragazzi comprendono che per essere e diventare portatori di pace è opportuno organizzare o partecipare a una grande festa! Una festa che rappresenti il loro cammino svolto durante il mese della pace e che racconti delle persone che hanno incontrato e delle storie che hanno ascoltato.

**Nella programmazione è importante tenere presente cosa occorre per la Festa, in modo da poter gestire al meglio i tempi e riuscire a preparare i materiali necessari per la buona riuscita della Festa.**

*Le 3 fasi non necessariamente devono essere tutte fatte a gennaio, anzi è bene che il progetto prosegua nei mesi successivi, magari vivendo la fase di servizio dopo la festa.*

## **Iniziativa di carità nazionale:**

### **La pace è di casa**

L'iniziativa di quest'anno prevede di sostenere del progetto di accoglienza per i migranti (vedi pag 39 del sussidio nazionale scaricabile al link: <http://acr.azionecattolica.it/pace/la-pace-e-di-casa-2016>), prestando aiuto materiale ed affettivo. Lo slogan è, infatti, "La pace è di casa": desideriamo diventare testimoni dell'accoglienza, aprendo le porte delle nostre case colme di calore umano e familiare.

Il gadget che accompagna l'iniziativa è la tazza della pace, una tazza speciale che riscalda le nostre case e i cuori di chi ospitiamo. La tazza è fatta con materiale termosensibile: appare scura all'inizio ma, se riscaldata con liquidi caldi, si schiarisce e mostra il logo della festa della pace, pieno di colori!

Guarda il video sul sito (<https://www.youtube.com/watch?v=5IRKyT9G4rg>): è bellissima!

**Quest'anno per motivi logistici abbiamo deciso di vendere i gadget solo nelle parrocchie (prima della festa). È necessario che ogni parrocchia ordini il numero di tazze entro il 14 Gennaio (stessa data in cui comunicare il numero indicativo di partecipanti).**

**Il prezzo è di € 6 (a tazza) per sostenere l'iniziativa nazionale.**

## PER I GRUPPI DI IC

### **Incontro "zero"**

**Obiettivo:** introdurre i ragazzi nel linguaggio ACR attraverso la presentazione dell'ambientazione dell'anno (la stazione) e la conoscenza dell'inno "Viaggiando verso te" per non trovarsi "disorientati" alla Festa.

### **Attività**

Presenta la locandina dell'anno (chiedila in sede oppure scaricala da internet inserendo in google: *locandina acr 2015-2016*): fai parlare l'immagine e i simboli contenuti in essa (può esserti utile leggere le slide 10-11 della presentazione dell'anno che trovi sempre sul sito nazionale ACR nel link "Viaggiando verso... Te" e le pp. 34-37 della Guida) per far emergere il valore interpretativo della nostra vita contenuto nel valore della scoperta. Consegna il testo dell'inno dell'anno, ascoltandone la musica o vedendone il video (li trovi sempre sul sito nazionale), e interpretane con i ragazzi il senso. Se c'è tempo si possono imparare gli altri inni e bans dell'ACR.

## 6-8



### **STUDIO**

I bambini ricercano nel proprio territorio parrocchiale altri bambini provenienti da culture e religioni differenti e si mettono in dialogo con loro.

### **MI SENTI! TI SENTO!**

I bambini incontrano le famiglie di alcuni dei loro coetanei provenienti da nazioni, culture, religioni diverse dalla propria e che già conoscono e abitano nel territorio della parrocchia.

Gli ospiti si presentano raccontando le loro origini, usanze e i motivi per cui hanno intrapreso il viaggio verso l'Italia. Spiegano come si sono trovati, se hanno avuto l'aiuto di qualcuno.

Quindi si recano insieme in uno dei luoghi in cui possono incontrare persone che si occupano dell'accoglienza degli immigrati: operatori parrocchiali o diocesani, responsabili di associazioni di volontariato come San Vincenzo de' Paoli, Sant'Egidio ecc. (sarebbe bello se si trattasse delle stesse persone che hanno curato l'accoglienza e l'integrazione degli ospiti). Qui i bambini si informano sulla presenza di altre famiglie che hanno bisogno di essere accolte e su quanto si sta facendo per aiutarne l'inserimento nella società: negli ambiti della scuola e del lavoro nel rispetto della loro cultura di origine.

I bambini raccolgono tutte queste informazioni, fanno fotografie e le raccontano attraverso cartelloni colorati, scritte evocative e disegni, per presentarle durante la successiva messa domenicale alla comunità parrocchiale. In quest'occasione, i bambini chiedono alla comunità di inviare alcuni suoi rappresentanti al successivo incontro del gruppo, per creare insieme un progetto di accoglienza con le persone incontrate.



### **ANIMAZIONE**

I bambini stimolano la comunità parrocchiale affinché si realizzi un progetto di accoglienza volto all'integrazione delle persone incontrate.

### **UH, CI SENTIAMO!**

Sullo sfondo del cIC/1 a pagina 55 e del brano del Vangelo sul giudizio finale (Mt 25,35c), i bambini propongono un progetto di accoglienza, basato da una parte sull'aiuto reciproco e dall'altra sul far festa insieme. I bambini si fanno perciò promotori di una rete di comunicazione che sappia rispondere alle esigenze di tutti e in cui ciascuno possa mettere a servizio degli altri le proprie capacità. Invitano inoltre la comunità ad accogliere queste nuove famiglie alle feste parrocchiali e a rendere disponibili i locali della parrocchia. Da parte loro, i bambini si impegnano come gruppo a organizzare le proprie feste di compleanno e si rendono disponibili a realizzare quelle dei nuovi amici, invitandosi a vicenda.

Come inizio di questo percorso di attenzione verso gli altri, propongono un momento di preghiera per la pace - che si concretizza nell'attività di servizio - e preparano gli inviti da distribuire alle persone

incontrate insieme a un segno che evochi il desiderio di pace. I biglietti riportano il luogo e la data scelti per il momento di preghiera da un lato e la scritta pace in tutte le lingue di origine dei bambini e delle famiglie coinvolte sull'altro lato. Il segno può essere un mappamondo gonfiabile su cui attaccare un fiore di carta per ogni paese presente al momento di preghiera, i disegni di due mani che si stringono o di un girotondo di persone realizzato dai bambini.



## **SERVIZIO**

Dopo aver scoperto altre culture, i bambini propongono per tutti un momento di preghiera ecumenica o interreligiosa.

### **INSIEME PER LA PACE!**

Aiutati dagli educatori, dal parroco e dai responsabili religiosi delle comunità incontrate, i bambini realizzano un momento di preghiera per la pace in cui ciascuna realtà sia rappresentata e valorizzata adeguatamente. Un momento in cui ogni cultura rappresentata invoca Dio per il dono della pace, per le situazioni di sofferenza e di inimicizia che stanno vivendo, mentre i bambini portano i segni che hanno realizzato nell'incontro di animazione prendendosi per mano.

Al momento di preghiera possono essere invitate tutte le realtà presenti nel territorio parrocchiale e anche e soprattutto la comunità parrocchiale stessa. Se il momento di preghiera ha carattere ecumenico, si tenga presente che l'ultima settimana di gennaio è sempre dedicata alla preghiera per l'unità dei cristiani, si può quindi inserire e integrare la partecipazione del gruppo Acr in uno dei momenti già pensati da altri organi pastorali.

Per condividere con tutti gli acierini d'Italia questo bel momento di preghiera, si può inviare una testimonianza del momento, una delle preghiere realizzate dai bambini o una foto alla redazione di **Foglie.Ac** all'indirizzo [foglie@azionecattolica.it](mailto:foglie@azionecattolica.it).

## **9-11**



## **STUDIO**

Dall'osservazione del bagaglio di viaggio, i ragazzi scoprono le diverse motivazioni che spingono gli uomini a viaggiare.

### **BAGAGLIO A MANO**

Nella stanza dell'incontro, il gruppo trova alcuni giovani e adulti che rappresentano delle tipologie di passeggeri di cui devono scoprire, attraverso pochi indizi, l'identità e la motivazione che li hanno spinti a partire. Trovano anche diversi tipi di bagaglio e, divisi in squadre, devono associare a ogni viaggiatore il suo bagaglio.

Ogni personaggio pronuncia il primo indizio e, alla fine di ogni sequenza, si chiede alle squadre di abbinare ciascun *viaggiatore* al suo *bagaglio*. Si procede fino a quando le squadre ascoltano tutti gli indizi e indovinano gli accoppiamenti.

Al termine del gioco, rimane nella stanza un *bagaglio* senza *viaggiatore*: il fagotto.

I ragazzi cercano di capire a chi possa appartenere questo sacco di fortuna, nel quale è possibile raccogliere solo pochi effetti personali. Potrebbe appartenere a una persona che ha poco tempo per mettersi in viaggio, o che deve affrontare un percorso difficile, che consente di portare solo l'indispensabile. Infatti, il fagotto rappresenta un viaggiatore di cui le cronache parlano frequentemente: i poveri, le donne e i bambini, i disperati, i rifugiati o i giovani studenti, che lasciano il proprio paese alla ricerca di una speranza, una possibilità, un futuro migliore. Questi migranti sono persone spesso invisibili agli occhi della società, che restano nascosti dietro il muro del nostro pregiudizio.

I ragazzi realizzano su carta da pacco un muro di mattoni e riportano le motivazioni che, secondo loro, spingono una persona a lasciare il proprio paese: guerra, lavoro, studio, famiglia ecc. Nel confronto,

scoprono come abbattere il muro del pregiudizio e riportano in corrispondenza di ogni mattone i gesti concreti per superare la diffidenza e la paura.

INDIZI	BAGAGLIO	VIAGGIATORE
Ogni giorno faccio lo stesso percorso Il treno è il mezzo più comodo per risparmiare tempo e denaro Sceso dal treno, proseguirò a piedi Sono diretto verso il posto di lavoro	Ventiquattrore	Lavoratore
Ogni giorno faccio lo stesso percorso Il treno è uno dei mezzo disponibili per raggiungere la destinazione Sceso dal treno proseguirò a piedi Sono diretto verso il luogo in cui mi formo per il mio futuro lavoro	Cartella	Studente
Ho desiderato molto compiere questo viaggio Il treno è il secondo mezzo che utilizzo Sceso dal treno proseguirò a piedi Sono diretto verso un luogo santo	Sacca	Pellegrino
Ho desiderato molto compiere questo viaggio Il treno è il mezzo più conveniente per la nostra destinazione Viaggio in compagnia Sono diretto in un luogo balneare	Valigia grande	Famiglia in vacanza
Ho desiderato molto compiere questo viaggio Il treno è il mezzo più sicuro per giungere a destinazione Viaggio da solo Sono diretto in una città d'arte	Zaino	Turista
Ho desiderato molto compiere questo viaggio Il treno è il secondo mezzo che utilizzo per giungere dal mio paese a destinazione Viaggio da sola Sono diretta dal mio futuro marito	Valigia	Straniera



## ANIMAZIONE

I ragazzi conducono un'indagine sul territorio per scoprire quante persone provengono da paesi stranieri, per conoscere e condividere con la comunità le loro storie.

## IL MONDO È QUI

I ragazzi si impegnano a conoscere quanti, tra coloro che vivono nel territorio parrocchiale, provengono da altri paesi. Realizzano un questionario e, con l'aiuto di alcuni enti presenti nel territorio (*Caritas, scuola e associazioni di volontariato*), raccolgono i dati e li sintetizzano attraverso uno speciale planisfero o mappamondo, sul quale evidenziano:

- il luogo di provenienza, con la bandierina dello stato;
- la distanza dal luogo di partenza a quello di arrivo, con un filo colorato sul quale si segna il valore chilometrico;
- il numero delle persone straniere presenti nel quartiere, in corrispondenza della propria città.

Il gruppo presenta i risultati dell'indagine alla comunità, al termine della celebrazione domenicale, e si impegna a contattare personalmente le persone individuate, per organizzare un incontro di conoscenza, a cui tutta la comunità è invitata a partecipare.

Sul sito [www.acr.azionecattolica.it](http://www.acr.azionecattolica.it) nella sezione *Il cammino dell'anno* è disponibile un esempio del questionario per la raccolta dei dati. (vedi Allegato 1)



## SERVIZIO

Il gruppo si fa promotore di un evento che diventa occasione di fraternità, attraverso la conoscenza e la valorizzazione di differenti culture.

## **DIVERSAMENTE RICCHI**

I ragazzi organizzano, assieme alla comunità, un incontro a cui invitano le famiglie straniere conosciute nel territorio, al fine di promuovere la "fraternità" che rende fratelli e figli di uno stesso Padre, oltre le differenze di cultura, razza e religione.

Si suggerisce di aprire la festa con un video che racconti attraverso musica, immagini e parole, il percorso svolto durante il mese per proseguire con alcune attività che evidenziano le diverse identità culturali: degustazione di un piatto tipico, dolce o bevanda; presentazione di un gioco della tradizione; una danza etnica; una canzone popolare; un personaggio significativo per la storia del paese, il volto di Dio della propria religione ecc.

In alternativa, si può optare per una merenda multietnica preparata dai ragazzi stessi e dalle loro famiglie, a cui invitare gli ospiti per un'accoglienza nella comunità parrocchiale e imparare a conoscersi e a superare nella semplicità dell'incontro la "paura del diverso":

È preferibile che il momento di festa sia strutturato e condiviso per tempo nelle modalità e finalità con tutte le persone coinvolte.

## **12-14 PISTA A**

*Nel Mese della pace, i ragazzi sono invitati a guardare oltre il finestrino, cercando di conoscere più in profondità le persone e le situazioni con cui entrano in relazione quotidianamente. Non è sufficiente prendere atto dell'esistenza dell'altro, è necessario fare un passo verso di lui per conoscerlo e custodirlo.*



### **SULLE TRACCE DEI RAGAZZI**

*I ragazzi si interrogano sul loro modo di porsi con le persone che hanno accanto: vanno verso l'altro o evitano il confronto?*

### **QUESTO È IL MIO POSTO!?**

Il gruppo fa esperienza di cosa significa essere in viaggio e trovare accanto a sé persone diverse, magari non gradite. Si organizza un breve tour sfruttando dei mezzi pubblici (metro, autobus di linea, treni). Prima di mettersi in viaggio, i ragazzi ricevono istruzioni sull'attività da fare:

- devono viaggiare come se fossero soli;
- non devono tentare di sedersi vicino ai compagni del gruppo;
- non possono rivolgere la parola ai loro compagni del gruppo, ma solo alle persone "esterne" che incontrano nel viaggio;
- devono annotare su un block notes degli appunti sulle persone nuove che hanno incontrato, cosa li ha colpiti, quale storia pensano che abbiano;
- devono allo stesso tempo osservare i loro compagni e vedere come reagiscono e/o interagiscono con le persone nuove incontrate.

Concluso il tour, i ragazzi rientrano nella loro sede parrocchiale e si confrontano su quanto hanno vissuto e osservato, aiutati dalle domande riportate a conclusione di questa attività.

In alternativa al vero viaggio, si può proporre al gruppo una sua simulazione.

Nella stanza dove si svolge l'incontro viene riprodotto l'interno di un vagone. Si dispongono alcune sedie come se fossero i sedili e l'ambiente viene arricchito di particolari che suggeriscano l'ambientazione (ad esempio, tendine, cartelli che riportino la scritta "vietato sporgersi dal finestrino" e "vietato fumare"; maniglie di emergenza ecc.)

I ragazzi si dividono in due gruppi: il gruppo 1 rappresenta coloro che sono già in viaggio o che stanno per salire sul treno; il gruppo 2 assiste alla scena, osservando le dinamiche che si sviluppano nel corso della simulazione.

Il gruppo 1 ha il compito di animare la scena. Viene riprodotto un percorso con più fermate durante le quali i ragazzi dovranno salire nel vagone e prendere posto scegliendo quello che preferiscono. Ai componenti di questo gruppo vengono forniti degli oggetti tipici di chi è in viaggio, ad esempio uno zaino o una valigia, un giornale, un libro, delle cuffiette per ascoltare la musica, il telefono ecc.

I componenti del gruppo 2 si limitano a osservare appuntando i comportamenti dei propri compagni. Quale posto hanno scelto? Hanno preferito sedersi accanto a qualcuno o il più lontano possibile? Come si sono comportati? Sono rimasti in silenzio o hanno interagito?

Al termine del primo turno (5 minuti circa), i gruppi si invertono e si ripete la simulazione, dando la possibilità a chi aveva avuto un ruolo attivo di osservare e viceversa. Per arricchire l'attività, potrebbe essere introdotto un elemento, facendo salire sul treno varie tipologie di persone corrispondenti ad alcuni stereotipi che si possono incontrare durante un viaggio.

Alcuni esempi:

- la famiglia con bambini piccoli che non la smettono di agitarsi;
- la signora anziana che vuole attaccare discorso;
- il signore che emana cattivo odore;
- la ragazza carina che viene nella mia scuola con cui non ho mai parlato;
- l'uomo d'affari che parla al telefono ad alta voce;
- il ragazzo timido che si guarda le scarpe.

Alcuni dei ragazzi (appositamente preparati) assumono questi ruoli indossando abiti e accessori che li caratterizzano o, più semplicemente, vengono dotati di un cartello atto a individuarli.

Dopo la conclusione dell'attività, entrambi i gruppi sono invitati a riflettere sulle dinamiche che hanno vissuto e a cui hanno assistito:

- Che posto hanno scelto?
- Quali motivazioni li hanno portati a tale scelta?
- Cosa hanno pensato e/o sperato mentre chi era appena salito cercava un posto?
- Come si sono rapportati alle diverse tipologie di persone che sono salite sul treno?
- Hanno avuto gli stessi atteggiamenti nei confronti di tutti, o ci sono state delle differenze?
- Se qualcuno è stato "escluso" dagli scambi di comunicazione, come si è sentito?

Anche nella loro vita quotidiana, i ragazzi scelgono un "posto" in cui stare.

A questo punto sono quindi invitati a individuare le situazioni di ogni giorno in cui devono condividere luoghi e situazioni con altri, coetanei e/o adulti, interrogandosi sulle modalità con le quali vivono queste relazioni.

- Preferiscono "sedersi accanto al finestrino" riducendo al minimo le interazioni con gli altri o più spesso cercano un dialogo, una relazione?
- Come si pongono di fronte alle diverse realtà che incontrano ogni giorno? Ne esistono alcune con cui fanno più fatica a relazionarsi?
- Capita mai loro di mettersi in relazione sulla base di un'idea fondata su un luogo comune o su un pregiudizio?

I ragazzi scoprono che ci si può sedere nel vagone in modi diversi e che la scelta di dove sedersi e come farlo, può fare la differenza.



## **IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

*Vedere con occhi nuovi le situazioni che viviamo tutti i giorni non sempre è facile. Spesso abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a cambiare prospettiva, come Anania che, affidandosi alle parole del Signore, supera la diffidenza nei confronti di Paolo e gli va incontro scoprendo un'altra verità sul suo conto.*

### **UN PASSO IN PIÙ**

Dopo aver sperimentato che esistono diversi modi di porsi nei confronti dell'altro, i ragazzi vivono un momento di confronto diretto con la Parola, aiutati da una persona che ha vissuto un'esperienza simile a quella di Anania: un seminarista che si è lasciato guidare nel suo discernimento, un religioso o una religiosa, un diacono permanente o un lettore.

Attraverso la sua testimonianza, l'ospite presenta l'esperienza di Anania, a cui viene chiesto di andare oltre il primo sguardo, superando le proprie diffidenze nei confronti di Paolo per aprirsi alla novità di questo incontro.

Nel brano (At 9,10-19), il Signore chiede ad Anania di essere lo strumento attraverso il quale ridonare la vista a quell'uomo che fino al giorno prima perseguitava i cristiani. Anania, come a volte accade anche nella nostra vita e nella quotidianità delle relazioni vissute dai ragazzi, risponde a tale richiesta con il pregiudizio, il sentito dire: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme» (At 9,13). Egli non aveva torto; Paolo infatti aveva veramente compiuto gli atti di cui Anania era a conoscenza, ma al di là di questo, abitava nell'apostolo una ricchezza ancora sconosciuta, ma estremamente preziosa. Quante volte anche i ragazzi si fermano alla prima impressione, al «me lo ha detto qualcuno»? Le parole del Signore, rassicurano Anania e lo fanno andare oltre, per incontrare Paolo. Coloro che siamo chiamati a incontrare non sono mai individui "qualsiasi"; in quanto dietro all'apparenza di ogni persona abita qualcosa di inatteso che aspetta solo di essere scoperto. I ragazzi sono invitati a conoscere l'altro, il quale è sempre portatore di una novità capace di stupirei e di rivelarci quel "di più" che non immaginiamo.

## UN PASSO VERSO LA SANTITÀ

I ragazzi sono invitati a fare la conoscenza di alcuni nuovi passeggeri dalle vite burrascose che, contrariamente a quanto sono inizialmente portati a pensare, diverranno santi grazie allo sguardo del Signore, che sa andare oltre le apparenze e gli errori della nostra storia.

L'attività può essere svolta animando i personaggi o riassumendone le caratteristiche principali su dei cartelli posizionati sui sedili dell'attività precedente. L'importante è che, inizialmente, i ragazzi non intuiscono che si tratta di persone lontane dal loro tempo, in modo da calarli più facilmente nella propria realtà.

In base a ciò che leggono/ascoltano, viene chiesto a ognuno di farsi un'idea di questi nuovi passeggeri, ipotizzandone la vita futura. Successivamente viene loro svelata la verità, mostrando come siano divenuti santi, collaborando alla realizzazione di opere bellissime a servizio di Dio e degli altri. Riportiamo qui sotto alcuni esempi che potrebbero essere proposti.

PASSEGGERO	PRIMA DELLA CONVERSIONE	DOPO LA CONVERSIONE
<b>San Francesco d'Assisi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Famiglia molto ricca</li> <li>- Festaiole</li> <li>- Poco istruito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cura i poveri e i lebbrosi</li> <li>- Vive in povertà insieme ad altri fratelli</li> <li>- Fonda l'ordine dei frati minori che tutt'oggi portano avanti il suo carisma dedicandosi agli ultimi</li> </ul>
<b>Sant'Agostino</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lontano dalla fede</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vende i suoi pochi beni, distribuendone il ricavato ai poveri e ritiratosi con alcuni amici e discepoli, fonda una piccola comunità, dove i beni sono di comune proprietà.</li> <li>- Scrive alcune delle pagine più belle di tutta la letteratura cristiana e non solo</li> <li>- Diventa vescovo</li> </ul>
<b>Santa Margherita da Cortona</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bellissima</li> <li>- A 18 anni scappa di casa per coronare il suo "sogno d'amore"</li> <li>- Quando l'uomo con il quale vive muore, la sua famiglia la rinnega e la abbandona</li> <li>- Nel paese da cui è scappata tutti la considerano una poco di buono</li> <li>- Alcuni insinuano che si sia prostituita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si dedica agli ammalati poveri, visitandoli e curandoli a domicilio</li> <li>- Raduna attorno a sé un gruppo di volontarie e, insieme a loro, organizza una rete fittissima di carità per chiunque abbia bisogno di aiuto.</li> <li>- Riesce a coinvolgere nel suo progetto caritativo le famiglie nobili della zona, che mettono a sua disposizione somme ingenti con le quali, già nel 1278, riesce ad aprire il primo ospedale per i poveri di Cortona.</li> <li>- Vita interamente votata ai più deboli</li> <li>- Scende in piazza, quando è necessario, per pacificare gli animi e per rasserenare il turbolento clima politico del suo tempo</li> <li>- Si dedica a una intensa preghiera e a una grande penitenza.</li> </ul>

<p><b>Sant'Ignazio di Loyola</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eccessi di esuberanza</li> <li>- Sotto processo per danni durante una festa</li> <li>- Temperamento focoso, spesso eccessivo</li> <li>- Ama il divertimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si spoglia degli abiti cavallereschi vestendo quelli di un povero</li> <li>- Compila le indicazioni per vivere gli "Esercizi spirituali"; ancora apprezzati e utilizzati</li> <li>- Fonda l'ordine dei Gesuiti i quali sono stati per molti anni all'avanguardia per la trasmissione della cultura</li> <li>- I Gesuiti continueranno quest'opera di missione in molte altre parti del mondo, fino in India e in Giappone.</li> </ul>
--------------------------------------	---	--

Al termine di questi passaggi viene letto il brano riguardante Anania e i ragazzi riflettono sul suo atteggiamento in relazione alla richiesta di Dio di accogliere Paolo.

Il Signore sceglie Paolo, così come ha scelto i santi prima presentati, non perché fossero perfetti ma perché conosce il potenziale di bene che possono esprimere. Ma Anania sa vedere da subito con gli occhi di Dio? I ragazzi si interrogano sulla propria esperienza personale:

- quante volte mi è capitato di fermarmi all'apparenza o a quello che avevo sentito dire di negativo su qualcuno?
- Sono capace di scorgere in coloro che incontro quei "germi di bene" che Dio vede in ognuno di noi?
- Vado alla ricerca di quel "di più" o mi accontento di ciò che intuisco a una prima occhiata?

I ragazzi sono invitati a condividere qualche situazione da loro vissuta in questo senso, avendo come riferimento la figura di Anania.

- Mi sono mai trovato in una situazione come questa?
- Chi o cosa mi fa cambiare e mi fa andare oltre quel sentito dire?
- È mai capitato che qualcuno mi abbia aiutato a cambiare prospettiva e a scorgere qualcosa di bello in alcune persone conosciute inizialmente in modo superficiale e per questo giudicate troppo duramente?
- Chi è stato ad aiutarmi a cambiare prospettiva?

Valido sostegno nel vivere le nostre relazioni di ogni giorno con sguardo di verità è lo Spirito Santo che si manifesta nei suoi diversi doni (può essere interessante la riflessione in particolare sui doni della sapienza, dell'intelletto e del consiglio).



## **PER DIVENTARE ESPERIENZA E IMPEGNO**

*Il viaggio dell'incontro con l'altro non si esaurisce nel momento in cui mi accorgo della sua presenza. Il passo decisivo è quello verso di lui, per ascoltare e accogliere la sua storia.*

### **VIAGGIO, PERCHÉ...**

Il gruppo viene invitato a fare una lista delle diverse tipologie di viaggiatori (ad esempio, pendolari, vacanzieri, missionari, avventurieri, persone che viaggiano per lavoro ecc.) indagando quali sono quelle che hanno più in mente.

Tra tutte le proposte avanzate, i ragazzi scelgono tre diverse categorie, facendo riferimento alle persone che abitano il loro quotidiano e preparano la scaletta per una possibile intervista.

- Per quale motivo viaggi?
- Ti piace viaggiare?
- Viaggi da solo o in compagnia?
- Come ti relazioni con le persone che viaggiano con te?
- Cosa provi mentre sei in viaggio?
- Raccontaci di qualcuno che hai incontrato in un tuo viaggio: chi era? Perché ti ha colpito?

Per realizzare le interviste - che potrebbero essere anche registrate o filmate - i ragazzi si dividono in gruppetti. Se il numero dei ragazzi non lo consentisse, le interviste possono essere effettuate a coppie o singolarmente. Concluse le interviste, i ragazzi analizzano in gruppo il materiale raccolto e, a turno, raccontano cosa hanno provato nell'approfondire queste storie di vita quotidiana.

- È stata un'esperienza nuova o sono abituati ad ascoltare le storie di chi gli vive a fianco?

- Quanto riescono a dare attenzione all'altro?

- In che modo si mettono in ascolto?

I ragazzi si impegnano ad approfondire e a custodire le storie di coloro che incontreranno in futuro, facendo un passo concreto verso di loro nella vita di ogni giorno.

## **12-14 PISTA B**

*Durante il Mese della pace i ragazzi scoprono che è necessario andare oltre i propri confini per mettersi in ascolto dell'altro. Superando i pregiudizi, si accorgono di poter essere portatori concreti di pace nelle realtà in cui vivono anche approfondendo la conoscenza delle situazioni che scorgono fuori dal finestrino.*



### **SULLE TRACCE DEI RAGAZZI**

*Saliti sul treno, i ragazzi cominciano a guardarsi intorno e a intuire che esistono molti motivi per viaggiare, tra i quali la fatica, la povertà, la guerra. Sappiamo accorgere dei motivi per i quali le persone viaggiano e metterei in ascolto?*

#### **RACCONTI DI VIAGGIO**

Mettersi in ascolto dell'altro non è cosa semplice. Quanto siamo abituati a porre attenzione alle storie di coloro che abitano i vagoni della nostra vita?

I ragazzi sono invitati a vivere un momento intenso di ascolto, divisi in coppie, dove ognuno, a turno, racconterà di un viaggio vissuto. La narrazione può riferirsi, ad esempio, alla gita scolastica vissuta di recente, al percorso per andare a trovare i nonni lontani, ma anche al semplice tragitto che i ragazzi compiono ogni giorno per andare a fare sport o per arrivare a scuola.

È importante che i ragazzi inseriscano alcuni particolari significativi di quell'esperienza e condividano le emozioni provate nelle varie tappe (ad esempio, quell'odore sentito la mattina della partenza, l'emozione collegata all'aspettativa dell'arrivo, la noia durante le ore trascorse in treno ecc).

Per spiegare i vari step, chiamiamo i membri della coppia R1 e R2.

#### **I STEP**

R1: Racconta il proprio viaggio rendendolo più preciso e personale possibile.

R2: Ascolta restando in silenzio e cercando di porre la massima attenzione al racconto.

#### **II STEP**

I ruoli vengono invertiti.

#### **III STEP**

Il gruppo si riunisce e viene chiesto agli R1 di raccontare in prima persona il viaggio degli R2 e viceversa.

#### **IV STEP**

Viene chiesto a ognuno come si è sentito durante i vari step. È bello essere ascoltati? Cosa hanno provato durante il racconto?

I compagni sono riusciti a cogliere i particolari del loro viaggio? Hanno saputo riportarlo agli altri con verità?

(Sul sito nazionale [www.acr.azionecattolica.it](http://www.acr.azionecattolica.it), nella sezione *Il cammino dell'anno*, è disponibile un tracciato di domande per guidare l'attività).

Durante lo svolgimento dell'attività proposta, i ragazzi hanno vissuto un momento concreto di ascolto dell'altro; ma quanto spesso, nella loro quotidianità, riescono a fare lo stesso? Trovano dei momenti nei quali dare attenzione ai racconti delle vite di chi li circonda? Percepiscono l'importanza di porsi in ascolto?

Nel quotidiano, i ragazzi vengono a contatto più o meno diretto con tante storie di vita anche molto differenti dalle proprie. Quanto si fermano in ascolto di queste realtà?

I ragazzi sono guidati a un confronto sulle proprie esperienze attraverso alcune domande:

- chi sono coloro che ascolto con più facilità e quelli che invece non vorrei mai stare a sentire?
- Quando ascolto gli altri, sono realmente interessato a ciò che mi viene detto o sto già pensando a ciò che dovrò raccontare?
- Mi sono mai messo in ascolto di qualcuno che ha compiuto un "viaggio" molto differente dal mio?
- Sapevo che in alcuni luoghi del mondo esistono situazioni come quelle proposte dai filmati?
- Ho mai avuto occasione di ascoltare una storia diretta di questo tipo?

I ragazzi scoprono così che intorno a loro esistono molte storie diverse e che sta a loro decidere se mettersi in ascolto o meno.



## **IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

*Barnaba si prende cura di Paolo, mettendosi in ascolto e aiutandolo a inserirsi nella comunità. Sul suo esempio, i ragazzi sperimentano che la conoscenza di chi li circonda e l'ascolto della Parola, possono aiutarli ad accorciare le distanze.*

### **AGGIUNGI UN POSTO ACCANTO A TE**

I ragazzi hanno scoperto che si può viaggiare in molti modi, mettendosi o meno in ascolto dell'altro. Adesso viene loro presentata l'esperienza di Barnaba (At 9,22-30) il quale, superando il pregiudizio nei confronti di Paolo, lo prese con sé, raccontando agli altri membri della comunità ciò che era realmente successo, per accoglierlo (cfr. cIC/4 p. 149).

Viene presentata l'immagine di un passeggero del treno con accanto la sagoma di un posto libero, comunque occupato da vari oggetti personali (una giacca, delle cuffie, uno zaino ecc.). La poltrona potrebbe essere semplicemente tratteggiata su un cartellone appoggiato a una sedia.

Dopo la lettura ad alta voce del brano, i ragazzi provano a evidenziare le caratteristiche di Barnaba e quelle della Comunità rispetto all'atteggiamento che assumono nei confronti di Paolo.

Si riflette sul fatto che, nel quotidiano, ci sono alcuni atteggiamenti in grado di avvicinare l'altro, farlo sentire accolto. Altri, invece, tendono a tenerci a distanza, togliendoci l'opportunità di guardare in profondità alla storia di chi ci sta accanto.

I ragazzi a questo punto sono invitati a "ricostruire" il sedile con le caratteristiche che hanno contraddistinto Barnaba e a individuare negli oggetti che impediscono che qualcuno si sieda accanto a loro gli atteggiamenti riferiti alla comunità.

Alcuni esempi di oggetti utilizzabili sono:

**Cappotto** - "riscalda"; consola: sono le giustificazioni che ci diamo per non rischiare; «Sai quello che lasci ma non sai quello che trovi» e allora meglio rimanere entro i confini conosciuti, evitando di andare incontro all'altro.

*La comunità non rischia, preferisce rimanere ancorata al proprio pregiudizio piuttosto che scoprire qualcosa di nuovo.*

**Borsa** - ci sono i nostri oggetti personali, le nostre abitudini, ciò che ci appartiene e che ci teniamo stretto per paura che qualcuno possa derubarci delle nostre sicurezze.

*Paolo è uno che perseguita i cristiani; perché lo comunità dovrebbe pensarla diversamente, scardinando così questa sicurezza?*

**Cuffie** - pongono una "distanza acustica"; isolandoci dall'ambiente, non ci fanno ascoltare le ragioni dell'altro.

*La comunità rimane sulle proprie posizioni, udendo solo la propria versione dei fatti.*

A seconda delle caratteristiche emerse, ognuno individua nella propria vita una situazione nella quale ha agito come Barnaba, il quale si impegna ad accogliere Paolo in vari modi (non fermandosi alla prima impressione, ascoltando la sua storia, parlando bene di lui) e una in cui invece si sono riconosciuti nella comunità (timorosa nei confronti della novità dell'altro, poco incline all'accoglienza, diffidente e bisognosa di rassicurazioni). Hanno mai vissuto una situazione in cui la novità dell'altro li ha spaventati, chiudendoli all'incontro e alla relazione?

Gli è capitato di scontrarsi con la difficoltà di andare oltre a un pregiudizio o a una delusione mettendosi realmente in ascolto della vera storia dell'altro?

Oppure, sono riusciti ad andare contro ciò che dicevano tutti per scoprire davvero la bellezza dell'altro, dandogli l'opportunità di raccontarsi per quello che realmente è? I ragazzi si confrontano tra loro e si interrogano su quali realtà conoscono davvero e quali invece non hanno mai voluto conoscere.



## **PER DIVENTARE ESPERIENZA E IMPEGNO**

*I ragazzi, avendo compreso l'importanza di guardarsi intorno durante il viaggio, si impegnano ad andare oltre i propri confini, interessandosi ad alcune vicende che possono scorgere fuori del finestrino.*

### **FUORI DAL FINESTRINO...**

Ai ragazzi viene chiesto di cercare nei propri ambienti di vita esempi di persone che sono dovute scappare dalla propria terra.

Si sono mai interrogati seriamente sui motivi reali che hanno spinto la sua famiglia a fuggire? Si sono mai resi accoglienti e disponibili nei loro confronti? In che modo?

I ragazzi si impegnano ad approfondire la situazione delle diverse comunità culturali che abitano la loro città, ricercando i motivi che li hanno spinti a viaggiare.

Nel caso fosse possibile, sarebbe interessante invitare un rappresentante di queste comunità, preparando una piccola intervista finalizzata a scoprire le dinamiche del viaggio vissuto per approdare in Italia.

In alternativa i ragazzi possono dividersi in gruppi e organizzare delle ricerche su uno o più paesi, a partire dalle persone che incontrano ogni giorno (dal compagno di classe arrivato da poco, alle famiglie straniere che incontrano in autobus).

Dopo aver condiviso con il gruppo le varie esperienze vissute (che siano l'ascolto di un testimone o i risultati delle ricerche svolte), i ragazzi si confrontano su ciò che hanno scoperto.

- È cambiato qualcosa tra prima e dopo le ricerche/ l'ascolto?
- Approfondire una situazione può farmi aprire maggiormente all'incontro con l'altro, diminuendo i miei pregiudizi?
- Cosa posso fare, nella vita di tutti i giorni, per conoscere davvero l'altro?
- Quali sono le realtà che incontro e che sono, perciò, invitato a conoscere?

I ragazzi scoprono che essere consapevoli dei propri pregiudizi e interessarsi alle vicende del mondo è un passo decisivo verso la costruzione di relazioni maggiormente fondate sulla verità dell'altro, lavorando in direzione della pace.

***Aggiornamenti su:***

[www.montagnadipace.altervista.org](http://www.montagnadipace.altervista.org).

*Tra cui*

### **Il cinema che costruisce la pace: IL GIGANTE DI FERRO (1999)**

Regia: Brad Bird; Durata: 86'

L'abilità di Brad Bird e sicuramente del testo di partenza di Ted Hughes consiste nel rigiocare elementi semplici del mondo infantile e fiabesco (la figura paterna assente, la fantasia di un compagno immaginario, la forza dell'immaginario horror e fantascientifico, la foresta come luogo incantato, la tecnologia come dominio da padroneggiare, ...) in un contesto storico definibile (gli irrazionali anni '50, con le paure legate alla guerra fredda) e nel determinare alcuni elementi simbolici (il rispetto dei diversi, il tema della morte, la necessità della pace, il bisogno di affetto, ...) che scaturiscono in maniera semplice ma precisa dalla drammaturgia e dai dialoghi.

# *Il mondo è qui!*

Come ti chiami?

Quanti anni hai?

Dove sei nato?

Qual è la tua storia?

Mi racconti il viaggio che ti ha portato qui?

Cosa ti aspettavi di trovare qui in Italia?

Cosa hai trovato?

Hai incontrato una persona amica che ti ha aiutato?

Ti manca il tuo paese?



Celebrazione ecumenica (da Dossier catechista Gennaio 2011)

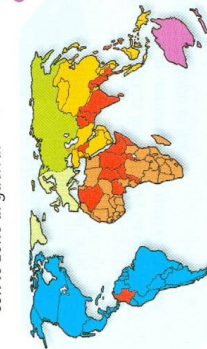


**2° ragazza:** Anche tra coloro che credono in Gesù c'è grande divisione...  
Si espone il cartellone riassuntivo delle divisioni tra i cristiani.

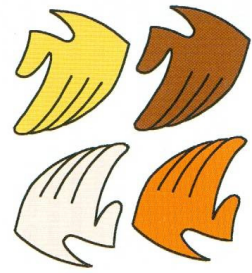


**La Parola invita alla conversione**  
**Celebrante:** Le guerre, le divisioni, l'odio, i litigi sono scaturiti dal male che è in noi. La Parola di Dio ci ricorda questo aspetto della nostra vita e ci invita a prenderne coscienza e a chiedere perdono.

**Catechista:** Dalla lettera ai Galati (5,13-23 passim)  
**1° lettore:** Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore state invece a servizio gli uni degli altri.



**2° lettore:** Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso.  
**3° lettore:** Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!  
**4° lettore:** ...inimicizie, discordie, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie... e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.  
**5° lettore:** Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Parola di Dio.



pace; e preghiere di invocazione nell'efficacia della parola di Gesù che vuole realizzare la pace nel mondo, tra di noi e tra tutti coloro che credono in lui.

**La celebrazione**

**Canto:** Un solo Signore (CdB 756).

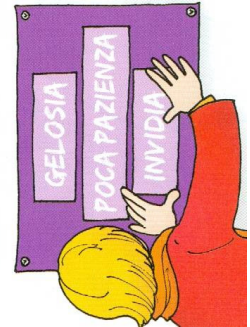
**Le divisioni**

**Celebrante:** Nel nome del Padre... Dentro di noi un grande bisogno di pace, fratellanza, unione. Invece...  
**Catechista:** Tensioni nel mondo, guerre...

**Viene esposta la carta geografica con le zone di guerra.**

**1° ragazza:** Viviamo in una società e in un clima politico risoso e sempre in lite...  
**Vengono esposti i giornali sottolineati dai ragazzi.**

**1° ragazzo:** Divisioni tra di noi; litigi che nascono per futili motivi: per gelosia, per poca pazienza, per invidia...  
**Vengono incollate sul cartellone le parole: «gelosia, poca pazienza, invidia».**



**Ecumenismo**

GUIDO NOVVELLA

**Ragazzi per la pace e l'unità**

**Un progetto di dis-tensione, amicizia e comunione**

Proposta di riflessione e celebrazione per i ragazzi in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

**Materiale per la celebrazione**

- Alcuni giornali sottolineati, come indicato nell'incontro con i ragazzi.
- Una cartina del mondo, in cui sono evidenziate le zone di guerra.
- Grandi mani uguali (di vario colore), da comporre durante la celebrazione.
- Un grande cartellone su cui si inseriscono le mani.

**Premessa**

La celebrazione è preceduta da un incontro per sensibilizzare i ragazzi e preparare la celebrazione.

**L'incontro di preparazione e riflessione**

**Divisioni e tensioni nel mondo**  
Il catechista porta in gruppo dei quotidiani e invita i ragazzi a sottolineare in rosso le notizie che presentano situazioni di conflittualità e in verde le notizie positive.  
Presenta una cartina del mondo, evidenziando le zone dove è in corso una guerra.

**MEDIO ORIENTE**

- Iraq 135.000 morti dal 2003
- Israele-Palestina 7.000 morti dal 2000
- Iurchia (Kurdistan) 41.200 morti dal 1984

**Il confronto: divisioni tra di noi**

Ciascuno dei presenti scriva su di un foglio le situazioni di litigio più frequenti tra i ragazzi e il motivo per cui nascono tali divisioni. **Condivisione.**

**Divisioni tra i cristiani**

Aiutati dal grafico riportato a pag. 31, il catechista traccia una breve storia delle divisioni tra i cristiani. Metta in evidenza le iniziative della Chiesa cattolica e delle altre Chiese cristiane per ricostruire l'unità («Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», dialogo fra le varie Chiese, gesti e incontri significativi del Papa con i rappresentanti di altre Chiese...)  
Dopo aver riflettuto sulla realtà delle divisioni presenti nel mondo, nella nostra vita, tra i cristiani, si preparino delle preghiere che esprimano la nostra fede in Gesù che sempre dona la

<b>EUROPA</b>	24. Russia (Cecenia) 50 mila morti dal 1999
<b>AMERICA LATINA</b>	25. Colombia 300.250 morti dal 1984

<b>ASIA</b>	4. Afghanistan 38.500 morti dal 2001
5. Pakistan (Peshawarian) 12.000 morti dal 2009	
6. Pakistan (Baludistan) 1.300 morti dal 2004	
7. India (Kashmir) 65.500 morti dal 1989	
8. India (Assam) 51.800 morti dal 1979	
9. India (Navalli) 7.200 morti dal 1980	
10. Sri Lanka 83.000 morti dal 1983	
11. Birmania (Karen) 30.000 morti dal 1948	
12. Thailandia (Pattani) 3.500 morti dal 2004	
13. Filippine (Npa) 40.500 morti dal 1969	
14. Filippine (Mindanao) 71.000 morti dal 1984	

<b>AFRICA</b>	15. Somalia 7.400 morti dal 2006
16. Etiopia (Opaden) 4.000 morti dal 1994	
17. R.D. Congo (Kivu) 6.000 morti dal 2004	
18. Uganda 100.000 morti dal 1987	
19. 2003 (Darfur) 301.200 morti dal 2003	
20. Rep. Centrafricana 2.000 morti dal 2003	
21. Chad 2.000 morti dal 2005	
22. Nigeria (Delta) 14.800 morti dal 1994	
23. Algeria 150.500 morti dal 1992	

►► tristi, paurosi e diffidenti gli uni degli altri. La parola ci invita alla conversione. Preghiamo insieme il salmo di pentimento:

**Salmo 50**

**Ragazza:** Abbi pietà di me, Signore, tu sei pieno di misericordia; per la tua immensa bontà cancella le mie mancanze.

**Ragazzo:** Lavami da tutte le mie colpe, purificami dai miei peccati.

**Ragazza:** Vedo chiaramente il male che ho commesso, riconosco di essere cattiva. Ho agito contro di te, Signore, ho fatto quello che è male ai tuoi occhi.

**Ragazzo:** Vedo che hai ragione a prendertela con me. Purtroppo sono nato ereditando con la vita anche la capacità di compiere il male.

**Ragazza:** Ma tu, Signore, che cerchi i cuori sinceri e insegni la sapienza più coraggiosa, purificami dai miei peccati e diventerò pura, bianca come la neve.

**Ragazzo:** Fammi sentire di nuovo la gioia di vivere, tienimi vicino a te e non privarmi del tuo santo Spirito.

**Ragazza:** Crea in me, o Dio, un cuore puro, rendimi molto generosa.

**Ragazzo:** Così potrò godere con tanti fratelli per la salvezza che mi hai donato e la mia vita diventerà per loro annuncio che tu sei grande.

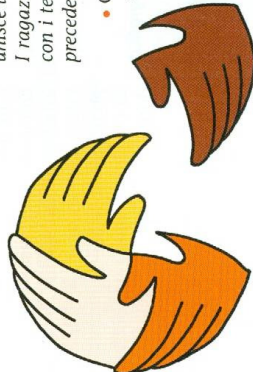
**Celebrante:** Dio, ricco di misericordia, che manifesti la tua potenza nel perdono, vedi che siamo peccatori, incapaci di vivere in autenticità la tua amicizia. Ma tu hai inviato Gesù e ci doni un cuore nuovo. Grazie, Padre, del tuo amore; grazie, Gesù, nostro Salvatore; grazie, Spirito Consolatore, nostro amore più vero.

**Canto:** Com'è bello, Signor (CdP 626).

**Il Signore realizza il suo sogno di dis-tensione, amicizia, comunione**

**Celebrante:** Accogliamo la Parola di Gesù che presenta il suo progetto e la sua preghiera perché esso si realizzi.

*Mentre viene letto il brano di Vangelo si spostino le tre mani e si assombrino, come illustrato dalla figura.*



se fate ciò che io vi comando.  
**5° lettore:** Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. Parola del Signore.

**Catechista:** Crediamo che tu, Signore, realizzi il tuo progetto di dis-tensione, amicizia e comunione.

*Mentre vengono pronunciate le preghiere si compone l'ultima mano in modo da formare il globo che unisce tutte le mani.*

*I ragazzi esprimono il loro credo con i testi preparati nell'incontro precedente:*

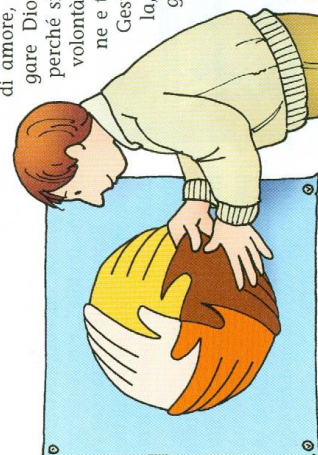
- Crediamo che tu, Signore, vuoi che tutti gli uomini vivano nella cordia e nella pace.
- Crediamo che tu, Signore...  
• Crediamo che tu, Gesù...

*I ragazzi invocano da Gesù la pace e la comunione tra tutti coloro che credono in lui:*

- Gesù, muovi i cuori di tutti i cristiani, perché si realizzi il tuo sogno di vederci tutti insieme nella lode della tua amicizia...
- Fa', o Gesù, che la tua preghiera ci trasformi in strumenti di unione tra di noi.
- Aiutaci, Signore, a collaborare per...

**Celebrante:** Con Gesù, che ci unisce in una sola comunione di amore, vogliamo pregare Dio nostro Padre perché sia fatta la sua volontà di pace e unione e tutti siano con Gesù una cosa sola, per godere la gioia vera.

**Padre nostro**  
**Canto finale:**  
Noi diverremo una sola Chiesa (CdP 688).



# LA FUGA IN EGITTO

## ALLEGATO 3



## La fonte evangelica

- L'evangelista Matteo scrive che «un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò..."» (Mt 2,13-15). E ancora Matteo c'informa che «morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele"..."» (Mt 2,19-20).

## I testi apocrifi

- Un testo apocrifo intitolato Natività di Maria e Gesù riferisce che un angelo disse a Giuseppe: «Fuggi in Egitto per la via del deserto». Questa, dunque, è una delle fonti a cui generalmente fa riferimento l'iconografia.
- Ma l'iconografia ha anche un'altra fonte di riferimento, precisamente la tradizione copta (ossia quella degli egiziani rimasti cristiani dopo la conquista araba del VII sec.) che parla del ritorno della Santa Famiglia su un battello lungo le acque del Nilo.
- Si può allora dire che l'opera di Arcabas rappresenta non la fuga, ma il ritorno dall'Egitto di Gesù, Maria e Giuseppe. Cerchiamo di interpretarla nei suoi molteplici significati.

## La meraviglia di Giuseppe

- Tutta la scena, che si staglia contro uno sfondo oro, evocazione della luce divina, è racchiusa in una imbarcazione. A prua Arcabas rappresenta la Santa Famiglia. Giuseppe, in piedi imponente, ha un atteggiamento protettivo nei confronti di Maria e del Bambino.
- Sul suo profilo spiccano due occhi. Con questo motivo pittorico l'artista intende dire che per

capire le persone, i loro sentimenti, bisogna vederle bene in faccia, bisogna vederle con tutti e due gli occhi.

- In questo modo Arcabas ci lascia intuire lo stupore, la meraviglia di Giuseppe, l'uomo giusto che vive di fede. Stende la mano sinistra nel gesto dell'accoglienza: la croce d'oro e la colomba che gli stanno dinanzi e verso cui l'imbarcazione si dirige, gli dischiudono i grandi eventi della storia divina.

## Maria e il bambino

- Maria guarda anch'essa verso la croce e la colomba; sorregge il Bambino che allarga le braccia quasi a volerle accogliere e sorride. Si tratta di due simboli che alludono allo Spirito Santo e alla croce che, inondata di luce, richiama già la gloria della Risurrezione.
- Dietro a Giuseppe c'è un asino senza basto. Come scrive Giustino (filosofo cristiano del II secolo) nella sua opera Dialogo con Tritone, questo animale è simbolo dei Gentili che avrebbero creduto in Gesù (cf cap. 53,4).

## Il richiamo all'arca di Noè

- A poppa un rematore fa avanzare la barca. Essa richiama l'arca di Noè che gli scrittori cristiani antichi considerano simbolo della Chiesa, luogo di salvezza. E si può fare un parallelo tra le acque del diluvio e quelle su cui naviga la barca della Santa Famiglia.
- L'apostolo Pietro stabilisce un parallelo tra l'acqua del diluvio e quella del Battesimo che salva (cf 1Pt 3,21). Gesù, «nuovo Noè», nell'acqua del Battesimo inaugura la «nuova creazione» e con la sua morte e risurrezione attua per ciascuno la promessa della vita eterna.

# LA FUGA IN EGITTO E IL RITORNO IN PATRIA DI GESÙ, MARIA, GIUSEPPE

Vogliamo aiutare i ragazzi a scoprire il mistero racchiuso nell'evento e a comprendere qualcosa dei sentimenti di Giuseppe e di Maria che devono fuggire per salvare la vita del Bambino Gesù. Il catechista dispone della narrazione biblica, dell'opera di Arcabas e di esperienze di vita.

## 1. Gesù profugo in Egitto: entriamo nel racconto evangelico

- *Ascoltiamo* con i ragazzi il brano di Matteo 2,13-15, e soffermiamoci sulle parole dell'angelo e sulla prontezza di Giuseppe: «Prese il bambino e sua madre e fuggì in Egitto».

- *Collochiamo* il testo in Mt 2 ed evidenziamo atteggiamenti opposti: la ricerca sincera dei Magi che adorano nel Bambino Gesù l'inviato di Dio e il rifiuto del re Erode, un tiranno che teme quel Bambino perché ha paura di perdere il trono.

- *Riflettiamo:*
  - L'Egitto era stato per il popolo di Israele la terra della schiavitù, ma Dio, per mezzo di Mosè, lo aveva condotto libero nella terra promessa (si possono leggere brani dell'Esodo).
  - Gesù, come nuovo Mosè, soggiornò in Egitto «fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "dall'Egitto ho chiamato mio figlio"».
  - La missione di Gesù, nuovo Mosè, è quella di liberare ogni uomo dal male profondo che è nel cuore: il peccato, per una vita piena e felice.

## **2. Il ritorno dall'Egitto: l'opera di Arcabas ci fa vedere «oltre» l'evento**

- L'opera d'arte a confronto con il testo evangelico presenta Giuseppe in azione per riportare la Famiglia in patria dopo l'avvertimento del secondo sogno (cf Mt 2,19-23).
- Accostiamo l'opera, offrendo chiavi di lettura per una maggiore comprensione dei significati dell'evento (avvalersi dell'interpretazione riportata sopra):
- Guardare con attenzione il dipinto e rispondere a queste domande dove si trovano i personaggi? Quali atteggiamenti manifestano? Come interpretare luci, ombre, segni, gesti?

- Dare voce al cuore e alla sensibilità. L'arte emoziona perché ridice, in forma sintetica e altamente estetica, il mistero racchiuso in quel Bambino che accoglie la missione affidatagli da Dio. Non sfuggono gesti come le braccia tese di Gesù verso la croce, l'atteggiamento del custodire di Maria, lo sguardo protettivo di Giuseppe...
- Reagire raccogliendo significati e messaggi per la vita.

## **3. Dalla riflessione all'azione**

- La Santa Famiglia è dovuta fuggire per evitare che Gesù fosse ucciso.
- Invitiamo i ragazzi a ricercare fatti di cronaca e a riflettere come anche oggi tante persone si trovano in pericolo di vita per la guerra, per la carestia, per la persecuzione politica, religiosa, sociale, razziale; per salvarsi sono costrette ad abbandonare la propria casa, il proprio paese. L'esodo della Santa Famiglia continua ancora nell'esodo di tante persone.
- Come vengono accolti gli immigrati? Come dovrebbero essere accolti? Conosciamo qualche persona che si trova in situazione di esule? Cosa facciamo per aiutarla?
- Avvicinare l' «altro» che è nel bisogno significa scoprirlo e riconoscerlo come manifestazione di Gesù stesso. A questo punto sarà utile leggere con i ragazzi Mt 25,34-40 e scoprire che anche noi, in Gesù, siamo chiamati a una missione di salvezza.